

COMUNE DI CASTENASO

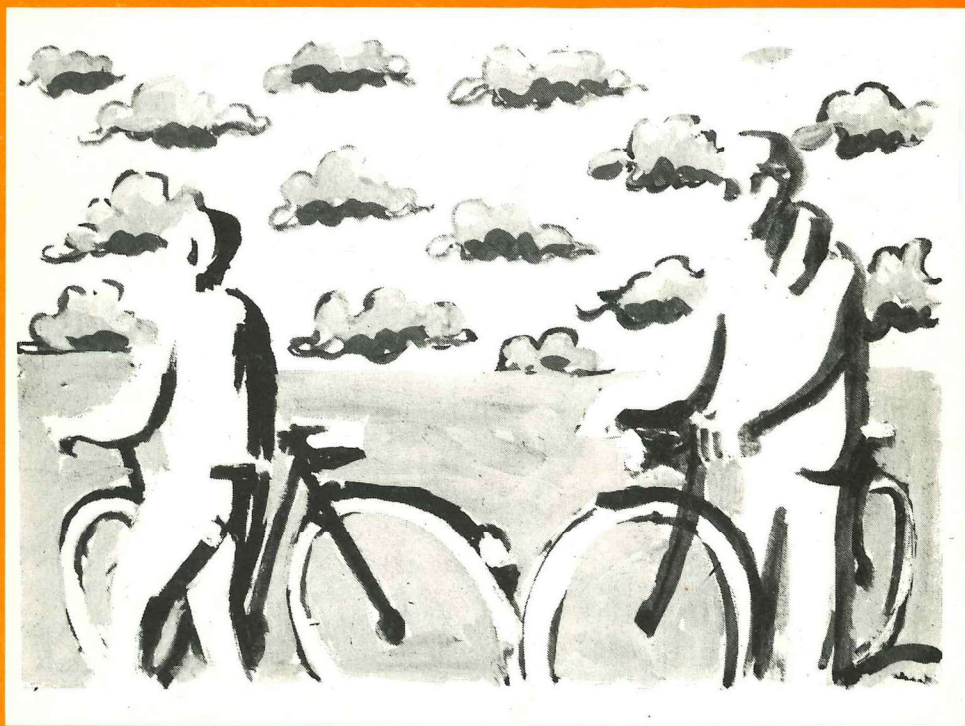
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Passeggiata nella Storia di Castenaso

ITINERARI IN BICICLETTA

MADONNA DI CASTENASO

33^a FESTA DELL'UVA



a cura di:

FRANCO PILETTI e

MARIARITA FABBIANI

Con questo itinerario si completa la visita agli edifici e ai monumenti storici più significativi del territorio di Castenaso.

Le zone di Villanova, di Marano, di Fiesso, di Madonna sono state presentate ai cittadini interessati utilizzando la bicicletta, un mezzo povero, molto diffuso nelle nostre campagne, riscoperto negli ultimi anni per le sue innegabili qualità "ecologiche".

Le precise notizie fornite negli opuscoli che abbiamo predisposto per le passeggiate hanno consentito, credo, di far conoscere (o far conoscere meglio) molti "luoghi" del nostro Comune che, sotto gli occhi di tutti ogni giorno, erano per molti delle banali chiesine o delle anonime ville.

Forse siamo riusciti a far sentire la campagna di Castenaso, coi suoi crocevia, le sue tranquille strade, i suoi oratori, più vicina ai cittadini, anche quelli arrivati da poco nel nostro Comune, meno legati affettivamente a questo territorio, che per molti è invece indissolubilmente legato ad una parte della loro vita.

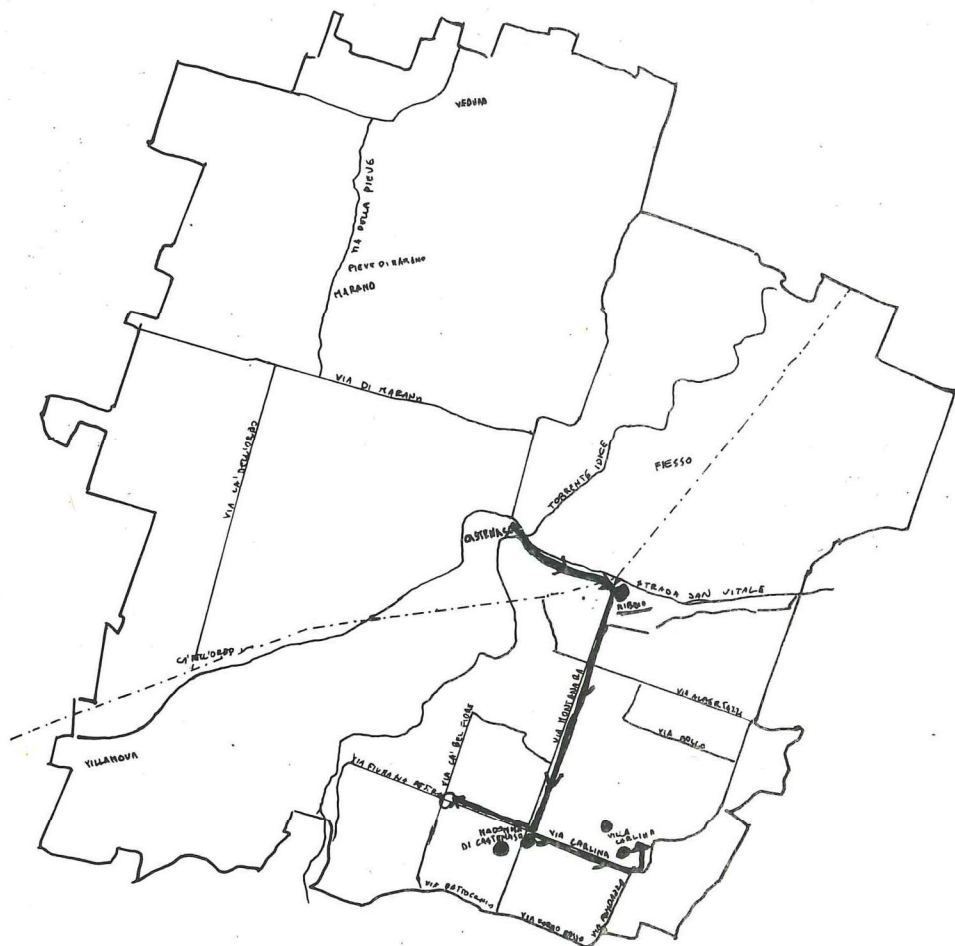
Pensiamo al nostro fiume.

Sono certa che presto altre passeggiate saranno di nuovo possibili lungo tutto il percorso dell'Idice, un torrente che soffre dei mali provocati dallo sviluppo impetuoso e spesso contorto di tutti i paesi industrializzati, intorno al quale si sta lavorando, con un progetto provinciale, per la conservazione, il recupero e la valorizzazione ambientale delle aree fluviali Savena - Zena - Idice.

Conoscere il paese in cui si abita è importante, consente di valutarne meglio gli aspetti positivi e negativi.

L'augurio che mi sento di fare a tutti è di rivederci presto, possibilmente in quella PIAZZA, per cui si è già pronunciato a favore il Consiglio Comunale, che costituirà il futuro Centro di Castenaso, il luogo degli incontri, delle parole, dei saluti non frettolosi, sufficientemente appartato dalla strada trafficata perchè possa essere intima accogliente e piena di vita.

L'Assessore alla Cultura
Dott.ssa M. Grazia Baruffaldi



COMPLESSI MONUMENTALI DI MADONNA

- Oratorio del Nibbio
- Complesso Le Grazie
- Villa Rossini
- Santuario della B.V. del Pilar
- Complesso La Carlina

ORATORIO DEL NIBBIO

In una delle aiuole della rotonda est della tangenziale di Castenaso si trova l'oratorio del Nibbio. In realtà esso è dedicato alla S. Croce, ma è noto a tutti con la storpiatura del nome degli antichi proprietari, i sig.ri Lippi.

L'edificio di forme molto semplici è documentato fin dal XVII sec.

Il tempo, ma soprattutto il disinteresse degli uomini l'hanno portato ad un notevole stato di degrado.



COMPLESSO LE GRAZIE

Sulla via Fiumana Destra, che da Madonna di Castenaso porta al fiume Idice, sorge una dimora gentilizia con cappella.

Si tratta di un edificio di forme neoclassiche.

Interessante è la cappella dedicata a S. Ruffillo. Al suo interno sono visibili due date, quella della costruzione, 1816, e quella del restauro, 1884.

Attualmente è in completo stato di abbandono e da molti anni viene usata come magazzino.

VILLA ROSSINI - COLBRAN

In prossimità del Santuario della B.V. del Pilar era situata la villa di Gioacchino Rossini. L'edificio era nato come dimora di campagna per i seminaristi del Collegio di Spagna a cui la villa apparteneva.

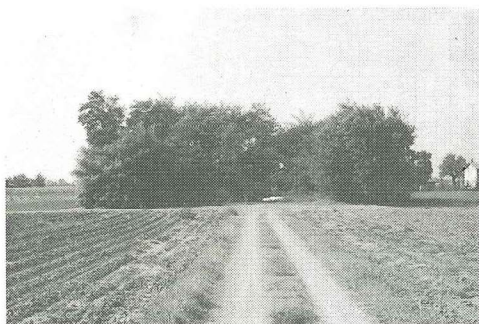
Successivamente fu incamerata, come del resto tutti i beni del Collegio, dal Demanio. Nel 1812 fu acquistata da Giovanni Colbran, padre della famosa cantante lirica Isabella, sposa di Gioacchino Rossini. Il grande musicista soggiornò a lungo in questa casa e qui compose parte del Guglielmo Tell.

La villa, costituita da un corpo centrale con ai lati due logge, era circondata da un ampio parco e da bellissimi giardini.

Isabella Colbran vi continuò ad abitare anche dopo la separazione dal marito e qui morì nel 1845, in completa solitudine.

La nobile dimora venne distrutta durante la seconda guerra mondiale.

Attualmente non resta che un pozzo ed i due pilastri che un tempo reggevano il cancello di ingresso alla villa.



SANTUARIO DELLA B.V. DEL PILAR

All'incrocio fra Via Fiumana Destra e Via Montanara sorge il santuario intitolato alla B.V. del Pilar.

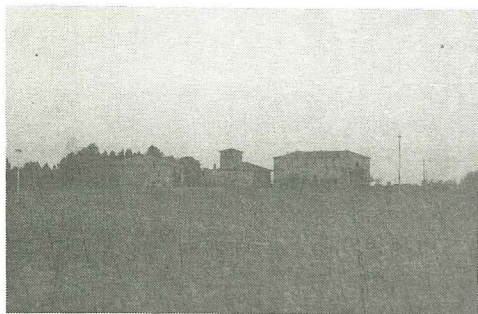
Anticamente il luogo su cui sorge, come molti dei terreni circostanti, apparteneva al Collegio degli Spagnoli. Infatti nel 1300 il Cardinale Albornoz, fondatore del collegio, aveva acquistato vasti poderi in diverse zone vicine a Bologna, tra queste Castenaso. Le rendite dei poderi dovevano servire per il mantenimento del collegio.

Faceva parte delle proprietà a Castenaso anche una piccola chiesa che negli elenchi ecclesiastici dal 1300 al 1378 viene menzionata come "S.M. de' Castenase". Essa dipendeva dalla Pieve di Marano. Nel 1672, il rettore del collegio vi fece collocare una immagine della Vergine del Pilar assai venerata in Saragozza e in tutta la Spagna. Nel 1699 fu iniziata la costruzione dell'attuale santuario presso il piccolo oratorio divenuto del tutto insufficiente per il grande afflusso dei fedeli qui accorsi per la fama dei miracoli della Madonna. La sacra immagine del Pilar venne traslata nel nuovo santuario del 1745.

In questa chiesa il 16 marzo 1822 venne celebrato il matrimonio di Gioacchino Rossini con Isabella Colbran. Questo avvenimento è ricordato da una lapide posta all'esterno della stessa.

L'interno contiene tre altari inseriti in tre grandi cappelle. La decorazione plastica è di chiaro stile barocco e risale alla prima metà del XVIII sec. Degno di menzione, in fondo al coro, un dipinto di Giovanni Battista Bolognini senior rappresentante la Apparizione della Vergine sopra una colonna in Saragozza tra S. Giacomo Apostolo e S. Pietro di Arbues.





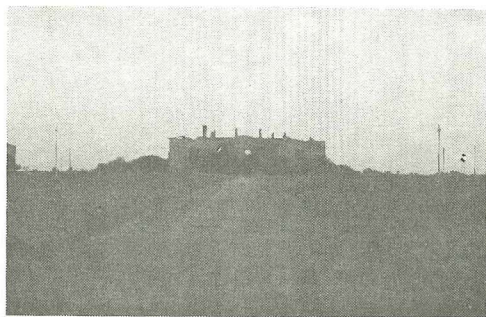
COMPLESSO LA CARLINA

Confinava con la proprietà del Collegio di Spagna la tenuta dei Marchesi Bovio i quali nel 1700 edificarono una grande villa comunemente chiamata "La Carlina" come tutto il complesso di edifici circostante.

La villa dai marchesi Bovio passò in seguito alla famiglia Malvasia ed infine ad una società immobiliare. Abbandonata nel dopoguerra si presenta ora come una costruzione fatiscante. Solo qualche fregio e qualche medaglione superstite rammentano l'antico splendore.

Vicino alla villa vi sono degli edifici rustici di un certo interesse.

Soprattutto una grande casa con torre colombaria probabilmente databile alla fine del XVI sec. - inizio XVII sec.



BIBLIOGRAFIA

- BESEGHI U., Castelli e ville bolognesi, Bologna, 1957.
- CUPPINI G., MATTEUCCI A.M., Ville del Bolognese, Bologna, 1967.
- Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, vol. I, Bologna, 1844.
- CASTENASO, la storia i luoghi le immagini, Bologna, 1984.